

Mossa di Grillo: collaboriamo M5S adotta lo stile Appendino

**SVOLTA DEL LEADER
E APERTURE A BRUXELLES
LA SENATRICE BLUNDO
PARLA DI «COMLOTTO»
SULLA MAGNITUDO
I VERTICI SI DISSOCIANO**

IL RETROSCENA

ROMA La parola chiave è pragmatismo. L'ha lanciata la sindaca di Torino Chiara Appendino che nell'intervista di ieri al Messaggero ha puntato molto sul dialogo tra istituzioni e corpi intermedi, «al di là di ogni divisione» ha ribadito ieri davanti alle notizie del terremoto. E Beppe Grillo le fa eco con un «Facciamo presto».

Facciamo, questa è la novità. Sul blog ufficiale del M5S ieri è comparso un messaggio di sgomento per il terremoto a Norcia. Uno sgomento che spinge i vertici pentastellati a riconoscersi per la prima volta parte di quell'Europa da cui hanno spesso espresso la volontà di uscire. Norcia, nelle parole di Grillo è «la città di San Benedetto, il patrono d'Europa». Da qui l'idea di interrompere le ostilità politiche che caratterizzano M5S e Pd e la dichiarazione ufficiale di essere pronti a collaborare con il governo per affrontare l'emergenza dell'Italia centrale e battersi al fianco del premier Renzi perché l'Europa non si metta a contare i decimali di fronte alle macerie. «Il Movimento 5 Stelle è pronto a collaborare con le istituzioni, con il governo - si legge sul blog - per individuare le soluzioni più idonee, quelle fin qui adottate non bastano più, sono superate - per superare l'emergenza».

APERTURA SULL'EUROPA

A situazione di emergenza eccezionale deve corrispondere una risposta eccezionale». Un modo per dire che le regole ordinarie possono e devono saltare: è sul tema dei vincoli europei che il M5S dimostra di appoggiare la linea del governo: «dall'Europa dobbiamo ricevere tutto il sostegno necessario: lo sfioramento di decimali nel rapporto deficit Pil non può essere un argomento accettabile da

parte di Bruxelles». E in Belgio si preparano a dare corpo alle parole di Grillo. Gli eurodeputati M5S confermano il messaggio forte del blog: «Aiuteremo e faremo tutto ciò che è necessario per avere una via libera alle spese della ricostruzione senza guardare stupidi decimali - dichiara una fonte della delegazione pentastellata al Parlamento europeo - Saremo il braccio operativo del post di Beppe Grillo, se serve un sistema Italia ci saremo, siamo pronti a toglierci la casacca del M5S e metterci quella azzurra della nazionale».

METODO «CHIAPPENDINO»

Un'assunzione di responsabilità che assomiglia, fa notare chi spera nel disgelo, al metodo «Chiappendino». Siamo di nuovo a Torino, dove la sindaca M5S Appendino ha intavolato un dialogo franco e collaborativo con il presidente Chiamparino, e il Pd, tanto da destare sospetti e ricompattare, novità, tutto il centro destra (FI, Fdi e Lega Nord) che ha firmato quattro giorni fa una nota congiunta in cui parlano del M5S come della nuova faccia del sistema Torino. Intanto però quel «Facciamo presto» è stato condiviso a macchia di leopardo sulle bacheche social dei parlamentari M5S. Dell'ex direttorio, per dire, la pubblicano i due: Luigi Di Maio e Carla Ruocco. Anche se ieri in realtà, sui social network, il M5S ha fatto notizia con messaggi a dir poco imbarazzanti.

La senatrice aquilana Enza Blundo, commissione Istruzione pubblica e cultura, ha rilanciato la bufala della magnitudo collegata ai risarcimenti: «Il Tg1 apre dichiarando una scossa di 7.1 e poi la declassa a 6.1! Ancora menzogne per interessi economici di governo!!! Anche il terremoto che ha distrutto L'Aquila fu addomesticato a 5,8... Il tutto - scritto in maiuscolo - per non risarcire i danneggiati al 100%». Una congettura falsa poiché non esiste né la soglia, né un limite all'intervento statale. Immediata la polemica sui social, altrettanto rapida la presa di distanza dei capigruppo M5S: «Ci dissociamo».

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

